

Conclusioni
54° Convegno CNS
Matera 18 – 22
novembre

Carissimi,

al termine del 54° Convegno ed Assemblea del Collegamento Nazionale Santuari, sentiamo il dovere di ringraziare Dio per averci chiamato a fare una bella esperienza di comunione e di fraternità nella splendida città di Matera. Sono contento che siamo riusciti ad offrire a ciascuno di voi una esperienza di bellezza in una delle città più caratteristiche e affascinanti della nostra Italia, in un clima di serenità e di gioia fraterna. Dico il mio grazie a ciascuno di voi per aver accolto l'invito a vivere queste giornate con l'animo di chi vuole elevare il proprio spirito a Dio, Eterna Bellezza, preludio della felicità vera e contemplazione della meraviglia che vive in noi. Lasciamoci ancora meravigliare da Dio, sviluppiamo la sensibilità e lo sguardo capaci di cogliere tutto il bello che ci circonda.

Lo scrittore **Agnolo Firenzuola**, del XV secolo, affermava che «*La bellezza è il dono più grande concesso da Dio all'umana creatura, poiché grazie alla bellezza eleviamo lo spirito alla contemplazione...*». Forse mai come in quest'epoca abbiamo urgente bisogno di bellezza. La bellezza è via di elevazione dello spirito. Il grande scrittore **Stendhal** scriveva che la bellezza è preludio della felicità. C'è l'incanto della natura e la stupenda opera dell'uomo che sa stupirci, sorprenderci, che sa mettere in noi il senso del meraviglioso. Ma la bellezza è anche il dono che facciamo di noi stessi agli altri, quello che racchiude la nostra interiorità, forte dei suoi valori, della coerenza, dell'attenzione all'altro.

S. Agostino affermava che “come l'amore cresce dentro di te, così cresce la bellezza. Perché l'amore è la bellezza dell'anima.” Troviamo il coraggio e la forza di reagire alle difficoltà, al dolore, perché piano piano il senso di gratitudine per ciò che ci è stato donato si radichi in noi e ci renda più forti. Come diceva appunto Dostoevskij, la bellezza ci salverà.

Il nostro grazie va a tutti coloro che hanno consentito il buon esito del Convegno, facendo sì che tutto riuscisse nel miglior modo possibile. In primis, la nostra gratitudine verso alla **Cooperativa “Oltre L'Arte”** per

essere stata accanto a noi in ogni momento sin dall'inizio dell'organizzazione che nella realizzazione di queste giornate; il grazie a **Rosangela, Simone**, alle guide turistiche, ai diversi attori che hanno arricchito il tour tra i Sassi, facendoci vivere momenti di commozione e di profonda bellezza, disponendo i nostri animi a percepire la meravigliosa arte che è dentro ciascun uomo e il grazie a tutti gli altri componenti della Cooperativa che sono stati dietro le quinte.

Un sincero grazie al nostro nuovo segretario del Collegamento **Don Paolo D'Ambrosio** che per la prima volta si è cimentato nella direzione del Convegno. Lo ringraziamo per la bravura, l'intelligenza e per la solarità con la quale ha guidato queste giornate, sia in assemblea che nel supporto dell'organizzazione del Convegno stesso.

Il grazie a Sua Ecc.za **Mons. Carlo Mazza** per essere stato con noi e aver celebrato l'Eucarestia, nella quale ci ha ricordato che a partire dall'ascolto della Parola di Dio dobbiamo sempre più testimoniare e annunciare il sorriso della salvezza ai tanti Zaccheo che si sono perduti e che varcando le soglie dei nostri Santuari vogliono ritrovare la via della Verità, della Fede, della Speranza e della Carità.

La nostra Gratitudine alla **Diocesi di Matera** e al suo pastore Sua Ecc.za **Mons. Antonio Giuseppe Caiazza** per la squisita ospitalità e accoglienza, di cui abbiamo avvertito la carezza del Pastore, del padre ed amico, ci siamo sentiti in famiglia in ogni luogo dove abbiamo celebrato gli eventi del Convegno. Ringrazio di cuore **Don Angelo** parroco della Cattedrale, **Don Vincenzo e Don Francesco** per aver curato sia il libretto liturgico ed aver guidato le liturgie delle varie celebrazioni del Convegno.

Infine il grazie a tutti coloro che ci hanno accolti e sostenuti in ogni nostra necessità.

I partecipanti al Convegno sono stati circa 200, tra Rettori, Operatori laici ed espositori, mentre gli iscritti all'Associazione con relativa quota sono 110 ad oggi. Ricordiamo che la validità dell'iscrizione copre il tempo che va da questo Convegno al prossimo Convegno 2020. Inoltre rammentiamo che l'iscrizione al CNS, con relativa quota associativa, ci aiuta a portare avanti alcune iniziative del CNS, tra le quali: la stampa

degli atti dei convegni, così come avete avuto modo di ricevere nella cartella una parte degli atti dello scorso Convegno, in attesa di avere anche il testo delle relazioni edito dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, e indire come lo scorso anno, un eventuale bando a favore di alcuni microprogetti che i Rettori dei Santuari potranno inoltrare al Presidente e al suo Consiglio, per suddividere tra due o tre progetti presentati la somma stabilita. Comunque prossimamente vi daremo notizia su questa iniziativa.

Conclusioni sul tema del Convegno

Nel ringraziare tutti i singoli relatori che ci hanno proposto piste di riflessione e suggerimenti pastorali, mi chiedo e chiedo a voi: quale segreto di bellezza ci portiamo dentro? Da quanto ascoltato ci portiamo dentro quella capacità di stupirci dinanzi alla maestà di Dio che guida le nostre vite e vivifica ogni cosa, e la capacità di stupirci dinanzi alla sua creatura più bella che è l'uomo. L'uomo in quanto espressione massima del suo amore, espressione della dolcezza dell'animo, raffinato sentimento di condivisione e amore incondizionato. Propaghiamo il bello non solo nella ricerca dell'estetica ma nell'interiorità e negli atteggiamenti: perché solo questo è in grado di cambiare noi stessi, la società e il mondo.

Diamoci il compito di ispirare gli altri a cogliere il senso profondo della vita, l'essenza che brilla di luce propria che è la Bellezza assoluta, nella sua forma più pura e più vera. Mi emozionano sempre le parole di **Anna Frank**, che nel suo diario sono racchiuse come un monito: *“pensa a tutta la bellezza ancora intorno a te e sii felice”*.

Quando si parla, di *via pulchritudinis*, si parla di una via della bellezza che costituisce al tempo stesso un percorso artistico ed estetico, ed un itinerario di fede, di ricerca teologica. Il teologo **Hans Von Balthasar** apre la sua grande opera *“Gloria. Un'estetica teologica”*, con queste suggestive espressioni: “La nostra parola iniziale si chiama bellezza. La bellezza è l'ultima parola che l'intelletto pensante può osare pronunciare, perché essa non fa altro che incoronare, quale aureola di splendore inafferrabile, il duplice astro del vero e del bene e il loro indissolubile rapporto”. Osserva poi: “Essa è la bellezza disinteressata senza la quale il vecchio mondo era incapace di intendersi, ma che ha

preso congedo in punta di piedi dal moderno mondo degli interessi, per abbandonarlo alla sua cupidità e alla sua tristezza. Essa è la bellezza che non è più amata e custodita nemmeno dalla religione”.

La via della bellezza ci conduce, dunque, a cogliere il Tutto nel frammento, l'Infinito nel finito, Dio nella storia dell'umanità. **Simon Weil** scriveva a tal proposito: “In tutto quel che suscita in noi il sentimento puro ed autentico del bello, c'è realmente la presenza di Dio. C'è quasi una specie di incarnazione di Dio nel mondo, di cui la bellezza è il segno. Il bello è la prova sperimentale che l'incarnazione è possibile. Per questo ogni arte di prim'ordine è, per sua essenza, religiosa”. Ancora più efficace è l'affermazione di Hermann Hesse: “Arte significa: dentro a ogni cosa mostrare Dio”.

San Gregorio Nazianzeno sosteneva che il bello, e quindi la *via pulchritudinis*, è un modo e un'arte di essere con Dio e di annunciare Dio.

La riflessione su cosa sia il bello oggi, è quanto mai intrigante e necessaria. Siamo abituati a considerare la bellezza come un fatto solamente esteriore, che ha a che fare con l'apparenza. La «bellezza di Dio» ci richiama invece a una dimensione fortemente interiore che coinvolge l'uomo e il Creato nella sua interezza.

Il cardinal **Joseph Ratzinger**, commentando il *Salmo 44*, ci invitava a riflettere sul rapporto tra bellezza e verità: «La bellezza è una forma superiore di conoscenza poiché colpisce l'uomo con tutta la grandezza della verità... La vera conoscenza è essere colpiti dal dardo della bellezza che ferisce l'uomo... L'essere colpiti e conquistati attraverso la bellezza di Cristo è conoscenza più reale e più profonda della mera deduzione razionale» (J. Ratzinger, *La bellezza. La Chiesa*). Nel mondo d'oggi, seminare bellezza e fiducia in una vita buona è una delle opere di evangelizzazione più che mai necessaria.

Il **cardinale Martini** nella sua lettera sulla Bellezza del 1999 affermava l'importanza di condividere con tutti la ricerca e il dono della Bellezza: “Mettersi in ascolto delle domande vere del cuore umano vuol dire cogliere ogni nostalgia di bellezza, dovunque essa sia presente, per camminare insieme con tutti nella ricerca della Bellezza che salva. Vivere l'impegno ecumenico, il dialogo interconfessionale e interreligioso, è compito urgente per rispettare e promuovere insieme con tutti la Bellezza come giustizia, pace e salvaguardia del creato. Si

potrà qui valorizzare l'esperienza del dialogo con i non credenti quale forma di comune ricerca della Bellezza che salva.

Condividere il dono della Bellezza significa inoltre vivere la gratuità dell'amore: la carità è la Bellezza che si irradia e trasforma chi raggiunge. Nella carità non c'è rapporto di dipendenza fra chi dà e chi riceve, ma scambio nella comune partecipazione al dono della Bellezza crocifissa e risorta, dell'Amore divino che salva. Va allora riscoperto il valore dell'altro e del diverso, inteso sul modello delle relazioni vicendevoli delle tre Persone divine: non l'altro come concorrente o dipendente, ma come ricchezza e grazia nella diversità."

Papa Benedetto XVI durante un'udienza del mercoledì (31 agosto 2011), si soffermava su uno dei canali che possono condurci a Dio ed esserci di aiuto nell'incontro con Lui, e dichiarava che uno di questi canali "è la via delle espressioni artistiche, parte di quella via pulchritudinis, via della bellezza, di cui ho parlato tante volte e che l'uomo d'oggi dovrebbe recuperare nel suo significato più profondo." E continuando diceva come l'arte "è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi, è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza e una verità che vanno al di là del quotidiano". Parole davvero importanti di Papa Benedetto XVI per farci comprendere la ricchezza che è insita nella via pulchritudinis. E concludeva con queste parole: *"Cari amici, vi invito a riscoprire l'importanza di questa via anche per la preghiera, per la nostra relazione viva con Dio. Le città e i paesi in tutto il mondo racchiudono tesori d'arte che esprimono la fede e ci richiamano al rapporto con Dio. La visita ai luoghi d'arte, allora, non sia solo occasione di arricchimento culturale – anche questo – ma soprattutto possa diventare un momento di grazia, di stimolo per rafforzare il nostro legame e il nostro dialogo con il Signore, per fermarsi a contemplare – nel passaggio dalla semplice realtà esteriore alla realtà più profonda che esprime – il raggio della bellezza che ci colpisce, che quasi ci "ferisce" nell'intimo e ci invita a salire verso Dio."*

Questo nuovo approccio dell'Evangelizzazione attraverso la via pulchritudinis può diventare uno strumento favorevole per aprirsi al mistero di Dio e conoscere meglio la sacralità del luogo dove incontrare Dio, riscoprire la tenerezza della Vergine Maria e accostarsi alla venerazione dei Santi, la cui devozione ci invita a percorrere la via della santità personale. *La via pulchritudinis è dunque iniziativa culturale e*

allo stesso tempo catechetica che rilancia i Santuari come veri spazi di Evangelizzazione.

Preghiera conclusiva.

Nell'augurarci reciprocamente serenità, pace e gioia in questo anno pastorale appena avviato, affido me e ciascuno di voi alla Vergine Maria, "la Tutta Bella", Madre di Dio e Madre nostra, recitando insieme a voi la preghiera di Papa Francesco scritta nel 2013 in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, che tra pochi giorni ci accingiamo a celebrare:

"Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l'onore del nostro popolo e la custode premurosa della nostra città, ci rivolgiamo con confidenza e amore.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te. Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità: nella nostra parola rifulga lo splendore della verità, nelle nostre opere risuoni il canto della carità, nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità, nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne. Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore: il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti, la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti, la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano, ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio. Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno: la luce gentile della fede illumini i nostri giorni, la forza consolante della speranza orienti i nostri passi, il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore, gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica: sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù, sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero." Amen.

Grazie a tutti ed un arrivederci al prossimo Convegno.

Presidente CNS
Padre Mario Magro RCJ